

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Savona (Il Savonese)

Da Altare a Quiliano

Dallo spartiacque al mare



Sviluppo: Bocchetta di Altare –
Pendici Monte Burot – Monte Curlo
– Quiliano - Savona

Dislivello: 450 m in salita e 850 m
in discesa

Difficoltà: E

Ore di marcia: 4.45

Periodi consigliati: primavera -
autunno

Accesso: in auto usciamo al
casello A6 di Altare; in treno si
scende alla stazione di Altare.
Esistono numerose corse di linea
dei bus ACTS Savona – Cairo M.

Può capitare alle spalle di Savona di percorrere diversi Km senza vedere case o semplici manufatti umani. Una valle inaspettatamente spopolata e con una vasta distesa boschiva è quella che si trova nell'entroterra di Quiliano.

Partiamo dalla Bocchetta di Altare, luogo geografico simbolo, dove le Alpi ed gli Appennini s'incontrano, per procedere lungo un breve tratto dell'Alta Via dei Monti Liguri. Da qui si scende verso mare lungo una panoramica cresta montuosa in direzione di Quiliano. In seguito si prosegue in direzione Savona risalendo il Bric Maggiolo e scendendo a fianco dell'autostrada A6 fino a Zinola.

Da **Altare** (389 m) procediamo lungo la strada principale in direzione della **Bocchetta d'Altare** (493 m), fin quasi all'imbocco della galleria di valico. Prima di questa, si stacca sulla destra una strada asfaltata che passa poco sopra la galleria autostradale di valico, e continua su sterrato in salita (segnavia AV dell'Alta Via dei Monti Liguri). Dopo un tornante troviamo uno slargo con la strada che sale da Riovasca. Imbocchiamo quest'ultima ed abbandoniamo l'Alta Via, mantenendoci per un lungo tratto in falsopiano. Si passa sotto le pendici del **Monte Burot** (715 m)

Evitata una diramazione segnalata con un bollo rosso (vecchio sentiero FIE caduto in disuso), si prosegue ancora sull'ampio sterrato per quasi 1 Km, fino a trovare la diramazione segnalata con un bollo e linea rossi. Prendiamo quest'ultima e ci manteniamo ad un'altitudine di 500 metri per un buon tratto. Tutt'attorno troviamo alti alberi di faggio e vaste zone collinari nei dintorni. Sul fondovalle riusciamo ad intravedere gli ampi tornanti dell'autostrada A6, talmente distante da non udire il benché minimo rumore d'automobile.

Affiancate le vette dei monti **Tegia** (518 m) e **Curlo** (538 m), cominciamo a perdere quota gradualmente fino ad un'insellatura. Da qui comincia la discesa a tratti scoscesa in direzione fondovalle, ben segnalata dal solito segnavia, con pochissime deviazioni.

Man mano che si perde quota cambia la vegetazione, che passa dal faggio, al castagno, al frassino, al leccio, al pino e la macchia mediterranea, fino ad arrivare ai coltivi e agli olivi.

Queste essenze sono segnalate da alcuni cartelli messi in opera dal Gruppo Escursionistico di Quiliano e dal comune omonimo.

Dopo un tratto di sentiero in pineta con alcuni tornanti (panorama su Quiliano e Vado), si arriva alle prime case di campagna sulle alture di Quiliano. Alcuni ulivi sono presenti in fasce terrazzate, con la strada che diventa asfaltata.

La discesa verso il paese avviene sulla strada principale, evitando di prendere diramazioni secondarie. Questa strada sbuca nella parte occidentale di **Quiliano** (29 m - foto), che attraversiamo lungo la via principale.

Proseguiamo fino ad arrivare alla chiesetta di S. Carlo, dove prendiamo la strada rotabile che sale lungo la vallata del Rio Quazzola, che sale fino al Colle di Cadibona.

Percorsi 500 metri prendiamo a destra una stradina sterrata segnalata col segnavia due triangoli pieni rossi. Questa sale rapidamente di quota tra i coltivi e il bosco di castagni e pini. Ad un certo punto sottopassiamo l'autostrada A6, e superiamo gli ultimi orti, prima di entrare in un bosco.

Arriviamo in cima ad un crinale con un ultimo nucleo abitativo, e da qui in poi seguiamo il tracciato di un metanodotto che risale il **Bric Maggiolo** (206 m – 1h di cammino da Quiliano). Scendiamo tra i pini e la macchia mediterranea lungo un sentiero che ricalca sempre il tracciato del metanodotto, tra arbusti infestanti e qualche pino abbattuto. Ripetuti incendi hanno impoverito e reso scarna la vegetazione della zona.

Quando arriviamo sul crinale accanto la chiesa della Madonna del Monte, comincia la discesa sul versante di Vado, dove occorre prestare attenzione al segnavia fin qui seguito.

Seguiamo un sentiero che passa tra gli arbusti, gli alberi e qualche cespuglio di lavanda, fino a sbucare in una stradina erbosa vicino ad una casa. Poco oltre il tracciato si dirama sulla sinistra, tuffandosi tra gli alberi di castagno. Questo sentiero, quasi infrascato, affianca la piana di Vado per un buon tratto, e punta in direzione dell'autostrada A10. Prima di raggiungere quest'ultima il tracciato scende definitivamente a valle, e termina nei pressi della chiesetta di **S. Pietro**, sede di antichi reperti storici, attualmente in fase di restauro conservativo.

Per raggiungere **Savona**, occorre procedere in direzione mare per circa 1 Km, passando accanto al cimitero comunale e sbucando sulla strada Aurelia all'altezza di Zinola (2h di cammino da Quiliano). Dalla frazione numerose corse d'autobus ci possono riportare verso il centro e la stazione ferroviaria.

Un consiglio: informarsi preventivamente degli orari delle corriere per Savona, che comunque hanno corse frequenti durante le ore centrali del giorno.

Riferimento cartografico: carta FIE "Varazze – Celle – Savona – Fortificazioni Savonesi" – scala 1:25.000 – carta VAL alla pagina successiva

Verifica itinerario: 15 gennaio e 23 febbraio 2007

